

L'INTERVISTA

«La riduzione del gettito dell'Iva riflette solo in parte il calo dei consumi, quasi nessuno rilancia più scontrini e ricevute»

«Le misure che avevamo introdotto sono state smantellate: sorprende che ciò non scandalizzi più opinione pubblica e politici, anche del Pd»

Visco: l'evasione cresce e il governo è complice

Il verbo è di quelli difficili: «interiorizzare». Vincenzo Visco, ex viceministro dell'Economia, lo usa per spiegare come società e politica abbiano ormai alzato bandiera bianca contro l'evasione fiscale, il sommerso. L'idea che le tasse siano riservate al lavoro dipendente è, ormai, un «assioma», un principio evidente accettato a priori.

Che ha avuto inizio quando?

«Quando questo governo ha smantellato tutte le misure che avevamo introdotto. Dalla tracciabilità dei compensi, all'eliminazione dell'elenco dei fornitori».

Hanno fatto fuori anche i suoi uomini?

«Addirittura hanno fatto una norma ad hoc, chiaramente inconstituzionale, per fare fuori il direttore dell'Accertamento, Vilhelm Rossi».

Perché?

«Per dare un segnale molto netto, immediatamente percepito dai contribuenti».

Quale?

«Non si cambia nulla sul lavoro dipendente, al quale non si dà neanche il fiscal drag, aumentano le tasse sulle grandi imprese quando serve, perché le banche e le compagnie di assicurazione tanto non votano, mentre sul resto c'è una cortina di fumo. Sostanzialmente l'operazione è sempre la stessa. Le misure vengono fatte in relazione agli elettori di riferimento».



«L'abolizione dell'Ici significa, a parità di gettito, trasferire il carico fiscale dai più ricchi ai più poveri»

Recentemente il nuovo direttore delle Agenzie delle entrate, Attilio Befera, ha affossato gli studi di settore: non più uno strumento di accertamento ma di «compliance», di uniformità. Che vuol dire?

«Ho letto con una certa sorpresa quell'intervista. Vuol dire una cosa molto semplice: che gli studi di settore verranno utilizzati come un minimum tax. Ma dato che la minimum tax è impopolare ai destinatari, questa sarà fissata a livelli talmente bassi da poter essere accettata. A quel punto non c'è più l'evasione. E abbiamo chiuso il cerchio».

Ci sono dati che indicano una crescita dell'evasione?

«È evidente. Basta vedere l'andamento dell'Iva».

Che però riflette la riduzione del reddito?

«In parte. Ma dato che i consumi sono calati molto poco e l'Iva molto di più non si fatica a capire che l'evasione è in aumento. E poi, mi scusi, basta andare in

giro. Nessuno fa più gli scontrini o ricevute. È venuto meno tutto l'effetto di deterrenza che era l'essenza di quelle misure».

Mi sembra però, e mi corregga se sbaglio, che nessuno si sia lamentato di tanto. Non ci sono state campagne stampa o televisive, tutto è passato, diciamo, sottotraccia. Perché?

«È sorprendente come queste norme non facciamo più scanda-

di Roberto Rossi / Roma

diciamo, sottotraccia. Perché?

«È sorprendente come queste norme non facciamo più scanda-

lo nell'opinione pubblica, tra i politici, anche del Partito Democratico».

Assuefazione?

«Ineluttabilità, direi. Ormai si è convinti che le tasse le debbano pagare solo i lavoratori dipendenti. È diventato un assioma».

Pagano i soliti noti...

«Il problema vero è la distribu-

	Reddito imponibile	Reddito prevalente	Imposta netta
RH	784.771	659.999	327.5
RE	624.878	534.644	25.169
RH	490.455	400.434	202.085
RH	424.753	421.304	189.377
RF	381.996	339.346	174.034
RE	339.346	339.346	171.932

Foto di Franco Sili/Ansa

BANKITALIA

Bilancia dei pagamenti, cresce il deficit

È andato crescendo nell'ultimo anno il deficit della bilancia dei pagamenti che, in giugno, ha registrato un disavanzo di 3,592 miliardi, contro un rosso di 1,100 mld a giugno 2007. Lo ha indicato, nel consueto rapporto la Banca d'Italia precisando che l'aumento del disavanzo del conto corrente è da collegare alla variazione negativa del saldo dei redditi (1,24 mld), delle merci (1,137 mld) e dei trasferimenti unilaterali (319 mln). Il saldo dei servizi ha registrato una variazione positiva di 204 milioni.

Tra luglio 2007 e giugno 2008 il conto corrente ha registrato un saldo negativo di 45,340 miliardi contro uno di 37,906 registrato nei dodici mesi precedenti. L'aumento determinato dalla variazione negativa del saldo dei redditi (8,404 mld), dei trasferimenti unilaterali (3,599 mld) e dei servizi (420 mln) parzialmente controbilanciata dalla variazione positiva del saldo mercantile (4,989 mld). Per quanto riguarda il conto finanziario, a giugno si sono registrati deflussi netti di 1,160 mld per investimenti diretti ed afflussi netti di 19,163 miliardi per investimenti di portafoglio. Rispetto a giugno 2007 per i capitali italiani si è avuta una diminuzione degli investimenti diretti di 275 milioni e una diminuzione degli investimenti di portafoglio di 1,659 miliardi. Le riserve ufficiali registrano, a cambi costanti, un aumento di 134 milioni rispetto a maggio e si attestano, a fine giugno, a 67,203 miliardi. Per il turismo a maggio la spesa totale dei viaggiatori stranieri in Italia è stata di 2,922 miliardi, (+5,9% rispetto a maggio 2007) mentre la spesa degli italiani all'estero, pari a 1,53 miliardi, è aumentata del 15,6% rispetto a maggio 2007.

Con le nuove norme il controllo non c'è più

Cancellata la tracciabilità, elevato il limite dell'uso del contante. In nome della semplificazione

/ Roma

SOMMERSO In Italia l'evasione fiscale è diventata un non problema. Nonostante in campagna elettorale Silvio Berlusconi ne abbia fatto uno dei suoi punti programmatici, a pochi mesi dal suo insediamento il ministro dell'Economia Giulio Tremonti ha smantellato l'apparato costruito da Vincenzo Visco. E di che in termini di gettito l'evasione fiscale rappresenta 7 punti percentuali di Pil. Cioè 100 miliardi di euro circa. Soldi che ogni anno lo Stato non incassa

e che rappresentano il 15% delle entrate totali. Soldi che qualsiasi altro Stato reclamerebbe. Non il nostro. Che si è mosso, invece, in direzione opposta sotto la bandiera della semplificazione legislativa.

Spoil System

Nel luglio scorso Giulio Tremonti ha decapitato l'Agenzia dell'Accertamento rimuovendo il suo direttore centrale Vilhelm Rossi spedito in Emilia Romagna ad occuparsi del Territorio. Una mansione del tutto estranea alla sua carriera professionale. La defenestrazione di Rossi segue quella del direttore generale dell'Agenzia delle Entrate Massimo Romano avvenuta qualche settimana prima. Romano fu forzatamente indotto alle dimissioni in seguito alla pubblicazione on-line delle dichiarazioni dei redditi e delle conseguente denunce all'autorità giudiziaria.

Tracciabilità

Con un colpo di spugna il ministro Tremonti ha anche cancellato la tracciabilità degli assegni in chiave anticiclaggio. Con il precedente governo Prodi tutti i pagamenti verso i professionisti superiori a una certa entità (fissa prima a 1000 poi a 100 euro) dovevano essere fatti senza l'utilizzo dei contanti. Oggi quell'obbligo è stato elevato. Oltre a riaprire la strada all'evasione fiscale, l'innalzamento del limite per uso del contante da 5mila a 12.500 euro è diventato un oggettivo aiuto alle criminose attività di riciclaggio.

Elenco clienti-fornitori Una delle poche strade, se non l'unica, per verificare il reddito delle piccole e medie imprese. Le quali, in base ai dati ufficiali del governo Prodi, occultano al Fisco quasi il 55% in più della base imponibile di quanto facciano le grandi aziende (che pure in termini assoluti a causa delle loro dimensioni sono difficilmente raggiungibili).

Plusvalenze

Nell'articolo 3 della manovra estiva vengono esentate da tassazione le plusvalenze delle persone fisiche derivanti dalla cessione di partecipazioni azionarie, se vengono reinvestite nello stesso settore entro due anni. La norma determina un indebito e rilevante arricchimento di sog-

getti che hanno svolto attività non di rado speculative. È facilmente eludibile, impossibile da controllare, e determina una distorsione rispetto all'imposta sul reddito, e alla stessa tassazione dei redditi da capitale.

Condono individuale

La norma riguarda gli accertamenti operati dalla Guardia di Finanza. Si dà al contribuente, in sostanza, la possibilità di chiudere un verbale di accertamento redatto dalle Fiamme Gialle molto più velocemente e con una drastica riduzione della sanzione complessiva. Anche in questo caso si è parlato di semplificazione ma in realtà si può parlare di un condono individuale permanente.

o un altro. Poi si può decidere come si vuole. Che le imposte siano proporzionali o regressive, come indica tra l'altro la destra americana».

Non crede, però, che parlare di trasparenza ed equità fiscale sia politicamente pericoloso?

«No, non credo che sia vero. C'è una buona metà della popolazione che è favorevole a un riequilibrio fiscale decente. Tant'è che Berlusconi più volte in campagna elettorale parlò di lotta all'evasione. E se lui ne parlava era perché i suoi sondaggi mostravano questo».

Lei che questa materia l'ha masticata per decenni come considera la preparazione in materia degli attuali parlamentari del Pd?

«Scarsa. Per fare opposizione, per parlare di queste cose bisogna avere una cultura specifica. E queste competenze negli attuali gruppi parlamentari sono latitanti. E se queste competenze mancano si può solo andare a rimorchio».

Pensioni, voucher, produttività: Berlusconi «scippa» le misure del governo Prodi

La denuncia dell'ex ministro Damiano. «Il centrodestra punta in modo parossistico a cancellare quanto è stato realizzato dal precedente esecutivo»

di Laura Matteucci / Milano

Parte oggi per la prima volta in Italia la raccolta dell'uva attraverso voucher. È la novità della vendemmia 2008: uno strumento realizzato con la collaborazione dell'Inps che cerca di ridurre la burocrazia per le imprese agricole, e nello stesso tempo di dare una possibilità di integrazione del reddito a studenti e pensionati di fronte al caro-vita. Ogni buono (o voucher) ha un valore nominale di 10 euro orari (7,5 euro al netto), comprensivo del costo dell'assicurazione, che sarà utilizzato per le retribuzioni. I datori di lavoro consegneranno il voucher a studenti e pensionati che potranno quindi ritirare il denaro presentandolo agli uffici postali. Insomma, la novità è importante, il fat-

to di rilievo. Peccato che il governo Berlusconi lo stia decantando come fosse una sua invenzione, un proprio generoso e benemerito provvedimento. Viceversa, si tratta di una misura già prevista dalla Legge Biagi, rimasta totalmente inerte nel quinquennio del terzo Berlusconi, voluta e realizzata dal governo Prodi, d'intesa con le parti sociali e con l'Inps. A ricordarlo è Cesare Damiano, che da ministro del Lavoro con Prodi firmò appunto il decreto (il 12 marzo 2008). Un decreto che consente alle aziende agricole di poter utilizzare un massimale di 10mila euro ciascuna, creando un circuito virtuoso: l'azienda è in regola, lo studente e il pensionato ricevono un compenso utile.

«Infatti il Protocollo del 23 luglio del 2007 tra le tante misure che riguardano previdenza, lavoro e competitività ha previsto per l'agricoltura molte normative, tra le quali la sperimentazione per la prima volta nella vendemmia del 2008 di questo istituto. Naturalmente si tratta di un'erogazione esentasse che può aiutare pensionati e studenti a cui è destina-

Per la prima volta la raccolta dell'uva sarà retribuita attraverso buoni dal valore nominale di 10 euro orari

ta. Nel Protocollo si prevede anche la possibilità di estendere tale misura ai lavoratori domestici. La cosa può apparire secondaria, ma quello che colpisce è lo stile di governo: cancellare in modo parossistico quello che di buono ha realizzato il governo Prodi, attribuendosi tutti i risultati. Del resto anche questo - conclude Damiano - serve per costruire bilanci di governo positivi anche se costruiti su pochi fatti e molti annunci». E questa dell'«indebita appropriazione», oppure del «silenzio totale» è uno stile generale che investe trasversalmente un po' tutti i provvedimenti del Berlusconi *quater*. Un altro esempio è quello dell'Ici, peraltro adesso oggetto di una clamorosa revisione visto che dopo alcuni mesi dalla sua abolizione la Lega ha capito di aver perso l'unica taxa effettivamente federa-

lista. L'imposta sulla casa, in realtà, era già stata eliminata dal governo Prodi per i redditi medio-bassi, «ma questo governo - riprende Damiano - ha dimenticato il principio di progressività delle imposte, e dopo aver tolto l'Ici anche ai ricchi, ora pensa ad eliminare pure il bollo auto, avvantaggiando ancora una volta chi possiede beni di lusso». «Con atteggiamenti populistici e demagogici si annullano gli effetti redistributivi e di equità sociale tipici delle imposte», denuncia Damiano.

Silenzio tombale, viceversa, sulla quattordicesima erogata dal governo precedente a più di 3 milioni di pensionati coperta con 1.200 miliardi di euro all'anno. Ma anche sulla pubblicazione, solo qualche giorno fa, del decreto sempre firmato da Damiano che devolve 650 milioni di euro per la decontribuzione del salario di produttività, che diventa pensionabile per i lavoratori.

Damiano, invece, parla e soprattutto chiede (al governo): «A quando l'integrale applicazione delle norme del Protocollo di luglio 2007, per la sicurezza sul lavoro, per i giovani, per i lavori usuranti, e tutte già coperte finanziariamente?»

«Passate sotto silenzio l'erogazione della 14esima ai pensionati poveri e le decontribuzioni al salario»